



SEZIONE DI SULMONA



GRUPPO -PAOLO MOSCA

# PROGRAMMA

## SETTIMANA VERDE 2017

### Dal 27 Agosto al 3 Settembre Valle di Cadore

Località Auronzo di Cadore 866 m



Sui sentieri della Grande Guerra

## 27 AGOSTO - RITROVO ORE 04,30 PIAZ.LE CACOGRASSI PARTENZA ORE 5,00

### AURONZO DI CADORE

Il comune di Auronzo si estende su un'area molto vasta, che comprende anche Misurina col suo lago, nonché le Tre Cime di Lavaredo. L'area è attraversata dal torrente Ansiei che, grazie allo sbarramento dell'antica diga, forma il lago artificiale di Santa Caterina o conosciuto come il lago di Auronzo che con i suoi 3 km di lunghezza bagna anche il centro abitato. Attraversato il lago, l'Ansiei continua il suo percorso fino alla località di Treponti presso la frazione auronzana di Cima Gogna, dove si immette nel fiume Piave. Le prime evidenze archeologiche in Val d'Ansiei che potessero far pensare ad un popolamento in età romana furono scoperte negli ultimi anni del XX secolo. Nei secoli erano state ritrovate soltanto poche monete



di fattura romana, raffiguranti il [console Manlio Aquilio \(129 a.C.\)](#) e l'imperatore [Gallieno \(260 d.C.-268 d.C.\)](#). Negli [anni novanta](#) presso la casa Molin in via Tarin si trovarono le prime strutture di età romana. Da quel momento le scoperte si susseguirono, fino a delineare un quadro assolutamente inedito: la val d'Ansiei è stata abitata sicuramente fin dal [II secolo a.C.](#) Sul [monte Calvario](#), dietro la chiesa di Santa Giustina a Villagrande, è in corso di scavo uno dei siti archeologici più importanti del Veneto; un luogo di culto attivo dal II secolo a.C. al IV secolo d.C. Le iscrizioni del sito dimostrano l'uso della scrittura [venetica](#) fino almeno a tutto il I secolo d.C., molto più tardi che in pianura, diventando l'anello mancante per la nascita della scrittura [runica](#). Il sito è già stato presentato a Roma in una manifestazione nazionale sull'archeologia. Peraltro, il rinvenimento di alcuni frammenti di terracotta, probabilmente cocci di vasi risalenti a età preromana, hanno dato un senso ai racconti popolari che parlavano del portea (cimitero) dei pagane in frazione Malon. Qui sono visibili imponenti muri a secco, a dominare le scarpate sottostanti, mentre su un lato si presentano imponenti terrazzamenti (anche di 3 metri di altezza), chiamati dai valligiani i altare dei pagane. In frazione Villapiccola furono poi trovate, nei pressi della [chiesa](#), 6 monete di [bronzo](#) che coprono tre secoli ([27 a.C.-211 d.C.](#)). Nel Museo Civico in via Dante presso il palazzo Corte Metto si trovano quattro sezioni: Scienze della Vita e della Terra al primo piano, archeologia al secondo, la "Grande Guerra" al terzo e l'attività mineraria e mineralogica nell'ultimo, il Palazzo è inoltre sede di mostre temporanee.

## 28 – AGOSTO - MONTE TUDAIO

### A – MONTE TUDAIO - A/R 5,30 H DISL 1300 M DIFF. E

Da Pieve di Cadore si sale verso Auronzo e, poco prima di Cima Gogna, si prende la strada a destra verso Vigo di Cadore e Casera Razzo; dopo circa 1 km, si lascia il mezzo in località Piniè e si prende la strada che porta allo Chalet Pino Solitario (878 m), da qui seguendo le indicazioni, si prende la *stradina sterrata pianeggiante* (segnavia 339) che in pochi minuti porta a una sbarra e poi scende leggermente per portarsi sul fondo ghiaioso del *Rin de Soandre*; attraversata la valle la stradina diventa mulattiera



(una deviazione a sinistra porta in pochi minuti a visitare alcune fortificazioni facenti parte del Vallo Alpino Littorio risalenti alla Seconda Guerra Mondiale) e inizia a salire con vari tornanti il ripidissimo contrafforte basale del Monte Tudaio; in questo tratto la mulattiera presenta lunghi tratti scavati sulla roccia; sui tornanti si notano dei grossi anelli metallici usati per

trainare e assicurare i pezzi di artiglieria del forte. Salendo il *panorama si apre verso il Cadore* e al nono tornante si giunge al Pian de Liberal (1150 m), dove si trova un *piccolo ricovero militare*, si attraversa una *galleria*, mentre verso nord appaiono le Tre Cime di Lavaredo e il Lago di Auronzo; il terreno diventa intanto meno ripido, si entra in un *bel bosco* e dopo un lungo tratto si raggiunge un secondo ricovero militare (*La Busa*, 1551 m). La *mulattiera* si fa meno ripida e porta al Col dell'Elma (1735 m) dove si vedono bene i *poderosi muraglioni* costruiti a sostegno della strada; sopra di noi possiamo vedere il proseguimento dell'itinerario che risale con lunghi tornanti il versante orientale del monte; con quattro *tornanti* ci si porta al *Col Muto* (1960 m) dove si incontra un'importante opera fortificata, una galleria di 120 m, visitabile, che si ramifica alla fine in 4 cannoniere rivolte verso la Valle dell'Ansiei e il Comelico; ormai si vede bene la *cima vicina*, purtroppo deturpata da alcuni grandi ripetitori; con un'ultima traversata ci porta sulla *Costa del Tudaio* dove si iniziano a trovare i *ruderi* dei manufatti di servizio al forte; proseguendo si giunge alla *galleria che da accesso al forte*, la si attraversa e ci si trova *all'interno della grandiosa fortificazione* disposta su più livelli; alcune utili tabelle informative ci illustrano la disposizione dei vari manufatti; con un'ultimo breve tratto si giunge sulla *sommità del Tudaio* (2140 m) dove si trovano i resti della *batteria corazzata*, purtroppo distrutta in maniera metodica dagli Austriaci in ritirata; il ritorno avviene per la stessa via di salita.

#### B – RIENTRO EVENTUALE PER IL SENTIERO DEI MEDE DIFF. EEA

Dal piazzale antistante il forte del Monte Tudaio si trova una piccola porta nel muro di cinta da dove si imbecca una labile traccia tra i mughli che porta all'interno di un canale dove inizia il sentiero attrezzato il Mede che con l'ausilio di corde fisse nei tratti più esposti ci permette di superare la costa rocciosa portandoci all'inizio di un ghiaione da cui si scende fino quota 1300 m loc. Porte de Ciavel poi il sentiero scende tra i mughli fino al greto del torrente Rin de Soandre e da qui prendendo una mulattiera comoda ci riporta allo chalet Pino Solitario.

## 29 – AGOSTO - TRE CIME DI LAVAREDO

### RIFUGI AURONZO e PIAN DI CENGIA - A/R 4,00 H DISL 200 M DIFF.E

Il rifugio si raggiunge da una strada carrozzabile a pedaggio di 7 chilometri dal lago di Misurina, fornita anche da mezzi pubblici. Dal lago è sempre possibile risalire al rifugio anche attraverso un sentiero che costeggia la strada in un'ora di cammino. Si prende il sentiero per il Rifugio Pian di Cengia con vari itinerari che percorrono i resti della Grande guerra: trincee, gallerie baraccamenti, ardite postazioni.

RIFUGIO AURONZO - Nell'800 gli austriaci avevano iniziato a costruire alcuni rifugi sul loro versante delle Tre Cime, e quindi fu deciso che bisognava operare allo stesso modo sul versante italiano. Nel 1912, con l'aiuto del comune di [Auronzo](#), si iniziò la costruzione del Rifugio Longères,



completato però solamente il 2 ottobre 1925 con il nome di Rifugio Principe Umberto. Con l'avvento della Repubblica, gli fu dato il nome Bruno Caldart (giovane guida di Auronzo che morì cadendo dalla Cima Piccola di Lavaredo). Il rifugio subì un incendio nel 1955, e grazie all'allora presidente della locale sezione del [CAI Silvio Monti](#), il rifugio fu restaurato e ampliato, dandogli il suo attuale nome.

RIFUGIO LAVAREDO - Costruito nel 1954 dalla [guida alpina](#) Francesco Corte Colò "Mazzetta", uno dei fondatori del [soccorso alpino](#) di [Auronzo](#).

RIFUGIO PIAN DI CENGIA - Rifugio privato gestito dalla famiglia Rogger

### B – TORRE DI TOBLIN - A/R 5,00 H DISL 300 M DIFF. EEA

Dal rifugio Auronzo si raggiunge tramite comodo e frequentatissima stradina sterrata il Rifugio Lavaredo -30'- e da qui, attraverso la Forcella Lavaredo 2457 m, aggirando in parte le Tre Cime si percorre il ghiaione del monte Paterno in direzione del rifugio Locatelli 45'. Alle spalle del rifugio Locatelli un comodo sentiero, passando per la sella formata dal Sasso di Sesto e la Torre di Toblin, aggira alla sinistra, rispetto al nostro senso di marcia, la Torre, si passa davanti ad un rifugio di guerra ed in circa 20' giunge all'attacco della via 2500 mt.

LA FERRATA L'attacco non è attrezzato quindi bisogna superare alcune facili pareti, lo sviluppo iniziale è verticale così come la maggior parte della via a differenza che la seconda metà è caratterizzata da un susseguirsi di scale metalliche. Si inizia la salita all'interno di un breve diedro



utilizzando ottimi appoggi per giungere alla base di una fessura verticale ma gradinata che con sviluppo obliquo a sinistra ci porta su spigolo esposto ed attrezzato con piccola scaletta. Si cammina alcuni metri con ausilio del cavo su ciotoli che richiedono cautela nel movimento. Si supera un secondo spigolo con l'ausilio di scalette, si procede lungo una breve cengia e con una serie di scalette all'interno di un lungo camino che termina in corrispondenza del passaggio un pò più delicato della via rappresentato da un secondo camino che inizialmente richiede una progressione in spaccata la parete del lato attrezzato risulta povera di appoggi e talvolta umida. Si procede con scala e aggirando il torrione roccioso -staffe metalliche- ci si porta alla base di un nuovo lungo camino. Si attraversa un canalino franoso non assicurato con cavo e ci si trova di fronte ad serie di

scale esposte che, costeggiando i resti di materiale facenti parte della vecchia via militare, portano alla cima 2615mt. La discesa avviene lungo il fianco nord-est attraverso la ferrata Hosp priva di scale e ricca di pareti esposte ma attrezzate. Ci si porta verso il lato opposto rispetto alla croce della cima, lungo la cresta, dove è chiaro l'inizio del cavo di discesa. Inizia una vera e propria ferrata che termina dopo circa 30' nel pendio detritico alla base della Torre attraverso il quale, una traccia di sentiero in breve si ricongiunge con il percorso di andata in direzione del rifugio Locatelli.

### 30 – AGOSTO - GIORNO LIBERO

**ESCURSIONE IN AUTOBUS PER VISITARE LE LOCALITÀ LIMITROFE**

**EVENTUALE PROPOSTA ESCURSIONE PER CHI VUOLE CAMMINARE**

**FORESTA DI SOMADIDA (PONTE DEGLI ALBERI) RIF. SCOTTER-PALATINI - A/R 5,30 H DISL 1200 M DIFF EE**

Ponte degli Alberi (Foresta di Somadida) 1134 m – Ponte Piccolo (innesto sent. attrezz. segn. 279), 1150 m – Alle Briglie (innesto sent. Attrez. segn. 277 “Osiride Brovedani”) 1190 m – Ciadin del Doge (innesto sent. attrezzato segn. 278) 1650 m – Val di San Vito – Inn. sent. segn. 247 e sent. attrezzato segn. 280 “Antonio Sanmarchi” 2047 m – Forcella Grande 2255 m – Inn. sent. segn. 246 – Rif. San Marco (innesto sent. segn. 225 e 227) 1823 m – Rif. Scotter Palatini (innesto sent. segn. 229) 1580 m.

Rifugi e punti di appoggio: Rif. Scotter-Palatini (0436 99035) e Rif. San Marco (0436 9444).

Breve descrizione: da Auronzo si percorre la S.R. 48 in direzione di Misurina per circa 15 km fino a Palù San Marco dove, poco dopo aver oltrepassato il grande edificio della Colonia Gregoriana (alla nostra destra), si devia a sinistra in corrispondenza di una non visibilissima tab. del Corpo Forestale dello Stato, che indica la vicina Riserva Naturale Orientata di Somadida. Parcheggiata l'auto, si oltrepassa il Ponte degli Alberi e ci si inoltra (destra) in piano lungo la comoda strada sterrata che porta, in breve, al Rif. Tre Sorelle (apertura estiva con possibilità di visita della piccola esposizione a cura del Corpo Forestale dello Stato). Passato il vicinissimo Ponte Piccolo, si svolta a destra (lasciando a sinistra il sent. attrezzato segn. 279). Si continua su ampia e diritta strada fino allo slargo della bassa Val di San Vito dove, sul fianco sinistro della fiumana di ghiaie, si stacca, sempre a sinistra (Sud), seminascosta dalla vegetazione (tab.), la traccia di sent. con segn. 226. Questa risale la base della Val del Fogo per poi attraversare a destra verso il Ciadin del Doge ad incontrare, ai piedi della parete Nord del Corno del Doge, il bivio con il sent. attrezzato segn. 278. Lasciato quest'ultimo a sinistra, si continua la lunga risalita della splendida Val di San Vito, incrociando e trascurando a destra il sent. segn. 247 ed a sinistra il sent. attrezzato segn. 280 “Antonio Sanmarchi”, risalendo ancora ed accostando dapprima la meraviglia della Torre dei Sabbioni, si giunge finalmente sulla Forcella Grande. Oltrepassato il valico, ci si cala quindi zigzagando lungo il canale del Giou Scuro per deviare a sinistra, appena sopra il limite del bosco, e giungere, in breve, dapprima al Rif. San Marco e poi, facilmente, al Rif. Scotter-Palatini.

### 31 – AGOSTO - DOLOMITI FRIULANI - MONFALCONI

**PASSO MAURIA RIFUGIO GIAF - TEMP. 3,00 H DISL 200 M DIFF. E**

Dal Passo della Mauria 1298 m al Rifugio Giau 1400 m, sentiero 341 questo percorso escursionistico è consigliabile a tutti ed offre una gran varietà di scorci panoramici. Dal Passo Mauria, km 9 da Forni di Sopra, si imbecca la pista forestale segnalata che si stacca dietro la casa cantoniera, pianeggiante, sino al crinale del torrente Tor. Una breve discesa immette nel greto ghiaioso che si attraversa. Il sentiero attraversa ora con leggeri dislivelli il costone del Colle Parsupagn a margine del confine del Parco delle Dolomiti Friulane fino a scendere a una briglia nel greto del torrente Fosiana (quota 1187 m). Anche questo ampio greto va attraversato perpendicolarmente: al di là inizia la salita per portarsi



sul costone del Boschet in direzione Sud-Est per il bosco di faggi e ci si affaccia sul versante Est del Monte Boschet., prima in un fitto bosco di faggi, poi tra mughi e ghiaie. Attraversati i pendii detritici del Monte Boschet si entra nuovamente nella vegetazione arborea per arrivare al Coston di Giau ed al Rifugio Giau. Per il ritorno si segue la valle del Giau fino a località Chiandarerens sulla Statale

**SALITA EVENTUALE A MONTE URTISIEL EST 2219 M - A/R 5,00 H DISL 800 M dal RIFUGIO DIFF. EE**

Vicino al rifugio, si prende il sentiero 361/342 ben segnalato per le forcelle Urtisiel/del Cason. Dopo una mezz'ora si arriva ad un bivio e si prende il sentiero di sinistra (n°361) per la nostra Forcella Urtisiel. Si sale su ghiaioni accompagnati da una bella vista sulle torri che formano un piccolo anfiteatro attorno alla Forcella del Cason e sulle cime del gruppo del Cridola. Si raggiunge una spalla e quindi si sale faticosamente su sentiero a serpentine alla Forcella Urtisiel (2000 m) tra bei gendarmi di roccia e severe pareti dolomitiche. La vista si apre sulla verde Val Menon e sulle cime del gruppo di Brica.



Si scende per poche decine di metri dall'altro lato della forcella stando attenti a prendere un sentierino tra i mughi all'altezza del secondo tornante (grosso ometto e ramo dipinto di rosso). Si traversa quindi tra i mughi fino a raggiungere la base di un canalone detritico dove la via diventa evidente con rari ometti e bolli rossi. Si risale quindi il canale, attraversandolo un paio di volte, fino ad una forcelletta. Non resta che salire un altro tratto tra mughi e quindi guadagnare la vetta (2219 m). Il panorama è molto bello sulla valle del Tagliamento e su molte altre cime delle Dolomiti Friulane e delle Alpi Carniche Meridionali. La discesa è uguale alla salita

### 01 – SETTEMBRE - CADINI DI MISURINA

**A - RIFUGIO COL DE VARDA - RIFUGIO CITTA di CARPI - A/R 2,00 H DISL 100 M DIFF. E**

Il comodo sentiero N. 120 raggiunge il Rifugio Città di Carpi PARTENDO da MISURINA. Percorso che può essere accorciato utilizzando la seggiovia per il Rifugio Col de Varda (2110m). Il sentiero come il rifugio sono esposti a sud e quindi nelle belle giornate si è inondati di sole. Il rifugio è un punto di partenza per vie ferrate, traversate, alte vie nel Gruppo dei Cadini.  
Costo seggiovia A/R 8,00 €



**A - RIFUGIO CITTA di CARPI - FORCELLA DELLA NEVE - A/R 3,00 H DISL 360 M DIFF. EE**

Per salire alla Forcella della Neve, dal rifugio Città di Carpi si imbecca direttamente il sentiero 118 che sale costantemente, ma senza strappi, percorre per un tratto l'Alta Via n. 4, si arriva alla selletta Alta di Maraia dove il panorama è ancor più spettacolare, quindi si scende tra i massi del Cadin de le Pere e si inizia a penetrare nel cuore vero di queste montagne, addentrando in un canalone tra il Cadin della Neve e il Cadin di Misurina a sinistra e il Cadin di San Lucano, sulla destra. Si prosegue fino ad incrociare sulla destra i due rami del più impegnativo sentiero attrezzato Durissini proveniente dal Rifugio Fonda Savio che aggira completamente i Cadini di San Lucano, uno, quello orientale, che scende dalla Forcella Cristina (sentiero 112b), l'altro, quello occidentale, (sentiero 116) che scende dalla Forcella del Nevaio (da non confondere con la Forcella della Neve dove siamo diretti) Si continua in direzione del sentiero 118 e si raggiunge quindi la stretta incisione della Forcella della Neve, a quota 2471 m., tra pinnacoli e pareti rocciose profondamente incise in forme spettacolari, la Cima Antonio Giovanni a sinistra, e sulla destra Punta e Forcella Verzi, Campanile Dulfer, Cima Eotvos.  
STORIA - Il rifugio è stato inaugurato il 19 settembre 1970 dalla Sezione di Carpi (da cui trae il nome) del Club Alpino Italiano, per il 25° anniversario di fondazione della sezione ed è dedicato alla memoria del capitano Manfredo Tarabini Castellani del battaglione Pieve di Cadore.

**A - RIFUGIO FONDA SAVIO - A/R 2,30 H DISL 470 M DIFF. E**

Lungo il sentiero n. 115 che parte dal parcheggio, si procede in salita fino ad arrivare al Pian degli Spiriti 1896 m. zona prativa, dove al bivio si prosegue verso sinistra fino ad arrivare nella conca del Cadin dei Tocci dopo aver attraversato in salita prati e ripidi pendii. Si prosegue in direzione Est ed ancora in salita per il Sentiero Bonacossa n. 117. Dopo aver superato un piccolo canalone si procede ancora in salita fino ad arrivare al Rifugio Fonda Savio sul Passo dei Tocci a quota 2367 m. Il rifugio è proprietà del CAI della sezione XXX Ottobre di Trieste, è intitolato ai tre figli, Piero, Paolo e Sergio morti durante la seconda guerra mondiale, di Antonio Fonda Savio, medaglia d'oro al valor civile per essere stato il capo partigiano di Trieste contro i nazisti il 30 aprile 1945. Antonio fu anche il genero di Italo Svevo.



**B - FERRATA MERLONE A/R 3,00 H DISL 420 M DAL RIFUGIO DIFF. EEA**

Punto di partenza il rifugio F.lli Fonda Savio a 2.367mt. Seguendo le indicazioni per la forcella del nevaio in circa 25 minuti si giunge all'attacco, indicazioni in loco. Si procede per qualche minuto su facili pareti prive di attrezzature (attenzione in caso di bagnato/vetrato e alle scariche di sassi provocate da chi ci precede). Giunti alle prime attrezzature (cavi) si attraversa obliquamente verso destra delle facili cenge che portano alla serie di scalette "scala verso il cielo", ben 300 scalini che fanno guadagnare rapidamente quota. Al termine delle scale ci si districa su rocce sapientemente attrezzate, le quali ci conducono al termine del tratto attrezzato (zona con presenza di sassi facili da smuovere anche con singolo movimento del piede). Restano circa 80 metri di sentiero ghiaioso segnato con bollini bianco/blu che in breve ci conducono alla vetta del Cadin di Nord-Est 2788 mt. Panorama grandioso verso le Tre Cime di Lavaredo, Croda Rossa, Cristallo, Dolomiti Friulane e cresta di confine con l'Austria. Discesa Si percorre la stessa via per il ritorno.



**02 - SETTEMBRE - MONTE POPERA**

**A - RIFUGIO BERTI - A/R 3,00 H DISL 380 M DIFF. E**

Dal rifugio Lunelli, raggiungibile con auto da Valgrande (Terme delle Dolomiti), si prosegue per la strada sterrata (segnavia 101) che rientra per breve tempo nel bosco fino al greto del torrente Risenà dove si possono ammirare le incombenti ed altissime pareti del Sasso di Selvapiana e dei Campanili di Popera. Attraversato il torrente il tracciato si riduce a mulattiera e prende a salire con una serie di tornanti. Superando tratti rocciosi alternati a fitte macchie di mughì, il sentiero guadagna quota velocemente: un lungo traverso verso destra porta a guardare i due rii all'origine delle cascate viste dal basso, ammirate e lodate dal Papa durante la sua escursione. Con ultima breve salita che porta nel Vallon Popera, dove spiccano le pareti della Croda Rossa e il Passo della Sentinella, si raggiunge il rifugio Berti.



Riadattando una costruzione di guerra (ex Comando Vallon Popera) nel 1924 la sezione CAI di Padova creò il rifugio intitolato al generale Olivo Sala. Nei primi anni '60, per problemi logistici, venne sostituito dal nuovo rifugio intitolato all'alpinista scrittore Antonio Berti definito "Cantore delle crode" per aver esplorato e descritto dettagliatamente le Dolomiti Orientali. L'attuale rifugio sorge poco più in basso del precedente, del quale si può ancora visitare la costruzione.

#### **B- PASSO DELLA SENTINELLA - A/R 4,00 H DISL 770 M DAL RIFUGIO DIFF. EE**

Ai tempi della prima guerra mondiale fu il confine tra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico, ferocemente conteso fra le due armate durante l'intero conflitto. Un luogo, come tanti altri che furono teatro della Grande Guerra in Dolomiti, di per sé quasi insignificante nel contesto più ampio delle strategie militari, ma di eccezionale importanza logistica per il controllo di questa zona del fronte. Partenza dal rifugio Berti (mt.1950) (sentiero 101), in leggera salita, si perviene al laghetto del Vallon Popera (mt.2142). Proseguendo a sinistra per ghiaie si raggiunge la parte bassa dell'ex ghiacciaio dove si incontrano, durante la fioritura magnifici papaveri di montagna dai colori giallo e rosso. Proseguendo sul crinale si possono ammirare le maestose pareti del Monte Popera e Cima 11. Continuando per ghiaie si raggiunge il Passo della Sentinella (mt.2717).

#### **PROPOSTE DI ALTRE ESCURSIONI**

##### **PASSEGGIATE FACILI**

**PASSEGGIATA SULLA PISTA CICLABILE** - Costeggiando il lago ci si dirige verso il ponte Bucintoro. Dopo aver affrontato una leggera salita che costeggia il campo sportivo del paese, si prosegue il cammino che si fa più pianeggiante percorrendo tutto il greto del fiume Ansiei fino a giungere alle piste di Monte Agudo. Da qui si attraversa il ponte di Taiarezze dove è disponibile un vasto parcheggio per auto e camper. Procedendo si costeggia il campeggio e dopo 2 km si sottopassa il ponte Da Rin arrivando quindi alla segheria nei pressi dell'Albergo Cacciatori. Il tracciato prosegue e termina in località Giralba dove si affianca alla strada statale. Per chi desidera c'è anche la possibilità di tornare indietro prendendo l'autobus.

**GROTTA MADONNA DI LOURDES** - Un percorso interessante, molto semplice e piacevole è quello della Grotta della Madonna di Lourdes. Passando nei pressi della chiesa di San Lucano, e si intraprende il cammino lungo via della Grotta. Proseguendo tutta la carreggiabile si giunge all'ex Macello Comunale. Si gira a destra e si sale arrivando alla Grotta della Madonna di Lourdes. In prossimità di essa, sulla destra, si trova una sorgente di acque ferruginose.

##### **PASSEGGIATE MEDIA DIFFICOLTA'**

**DA VIA DELLA GROTTA A TARIN** - Alla fine di Via della Grotta, prima della Grotta della Madonna di Lourdes, si imbecca il sentiero a sinistra seguendo le indicazioni per Tarin. Questo inizia in salita per poi proseguire pianeggiante e costeggiare tutto il paese dall'alto passando sopra il Monte Calvario. Il sentiero termina in località Tarin. Il tempo di percorrenza è di un'ora circa solo l'andata.

**DA TARIN A REANE** - Dal centro del paese, lasciando la chiesa di S.ta Giustina sulla destra, si imbecca via Tarin. Alla fine della salita si prende il sentiero sulla sinistra e si prosegue attraversando zone di boschi e prati. La passeggiata termina nelle vicinanze della centrale di Collesiei. Si tratta di un sentiero facile e panoramico. Da qui si scende in Via Ajarnola o in Via Berti per poi giungere nuovamente in centro lungo le vie del paese. Volendo invece continuare la passeggiata con un percorso un po' più faticoso, dalla centrale si segue il sentiero sulla destra. Inizialmente in leggera pendenza, si percorre una zona boschiva, dopodiché si intraprende una lieve discesa e si arriva in borgata Foletto. C'è inoltre la possibilità di continuare il sentiero ed arrivare in località Reane. Da lì, o con l'autobus o a piedi, si ritorna al punto di partenza.

**PASSEGGIATA ALLA MADONNA** - Il percorso ha inizio in località Reane. Si imbecca via Ambata e al termine di questa via si svolta a sinistra percorrendo la strada sterrata che giunge fino al capitello della Madonna. Si tratta di un sentiero soleggiato, abbastanza in salita però molto piacevole perché si gode di uno splendido panorama. Il tempo di percorrenza è di un'ora circa solo l'andata.

**FIENILI DI VAL DA RIN** - Per arrivare in località Val da Rin, da Auronzo si segue con l'auto la strada principale verso Misurina. Si imbecca quindi la strada sulla sinistra e sempre con l'auto si prosegue per circa 1 km fino in località Guado Pre Ciaurin che si trova prima della centrale elettrica. Qui si parcheggia la macchina ed iniziare la passeggiata attraversando, verso sinistra, il torrente. Si segue questo facile sentiero che attraversa il bosco fino ad arrivare in località Tabià da Rin. Si incontrano due belle radure attorniate da fienili e collegate tra loro da un sentiero. Dopo la seconda radura si segue il sentiero verso destra ritornando sul torrente. Subito si arriva al Ristoro La Primula dove è possibile fare una sosta e riposarsi per poi ritornare all'auto scendendo lungo la strada asfaltata. Il cammino ha una durata di due ore circa.

#### **03 – SETTEMBRE - RIENTRO IN SEDE**

**COSTO 560,00 €**

##### **RIDUZIONI e SUPPLEMENTI**

Camera uso singola da 70 € di maggiorazione rispetto alla quota di partecipazione;

Da 0 a 3 anni gratuito - da 3 a 8 anni 420,00 € - da 8 a 12 anni

470,00 € - in camera con i genitori;

Supplemento pasto a pranzo 15,00 €;

Con più di due anni COINSECUTIVI di iscrizione al C.A.I. sconto di 20 euro.



##### **LE QUOTE SOPRAINDICATE COMPRENDONO**

Hotel tre stelle in mezza pensione, bevande incluse a cena, centro benessere, viaggio spostamenti in loco e guida per le escursioni.

<b>LE QUOTE NON COMPREDONO</b>	<b>Per partecipare bisogna essere in regola con il tesseramento anno 2017</b>
Eventuale uso di funivie e seggiovie; Uso mezzi pubblici; Accesso a musei e mostre; Tutto ciò che non è specificato nella quota di partecipazione	

**Prenotazione entro il 12 maggio versando anticipo 100,00 € ( la quota non verrà restituita se la disdetta verrà effettuata dopo il 30 Giugno), saldo entro il 16 Luglio.**

La quota è calcolata per un numero di 30 partecipanti pertanto potrà subire variazioni in base al numero delle adesioni. Informazioni e prenotazione o passando presso la Sede Sociale negli orari di apertura o contattando il socio organizzatore Adeante Valter 3313742409.

**SI RICORDA DI PORTARE CON SE LA TESSERA C.A.I. E DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO**

Consigli e raccomandazioni per le escursioni: zaino giornaliero, scarpe da trekking alte (obbligatorie), giusta scorta d'acqua in base alle proprie esigenze (minimo 2 litri), pranzo al sacco, abbigliamento stagionale, preferibilmente calzoncini lunghi, calze alte, cambio. Il programma potrebbe subire qualche variazione. in base alle condizioni meteo con riserva al momento di modificare e rendere meno impegnativi i percorsi.

**Per i sentieri B dei giorni 28 e 29 Agosto, 1 Settembre è necessario avere al seguito - Casco ed il Kit da Ferrata**

DATA	KILOMETRI	TEMPO DI PERCORRENZA AUTOBUS	ORA DI PARTENZA
27	714	7 ORE E 10 MINUTI	ORE 4,30 RITROVO ORE 5,00 PARTENZA
28	17	20 MINUTI	ORE 7,40
29	23	30 MINUTI	ORE 7,40
30		LOCALITA DA DEFINIRE	ORE 7,40
31	29	36 MINUTI	ORE 7,40
1	16	18 MINUTI	ORE 9,00
2	30	50 MINUTI	ORE 7,40
3	714	7 ORE E 10 MINUTI	DOPO COLAZIONE